

Audi studia il riciclo fisico dei rifiuti plastici

L'obiettivo è aumentare la quantità di plastica recuperata in circuito chiuso, car-to-car, affiancando al riciclo meccanico anche quello chimico e mediante dissoluzione in solvente.

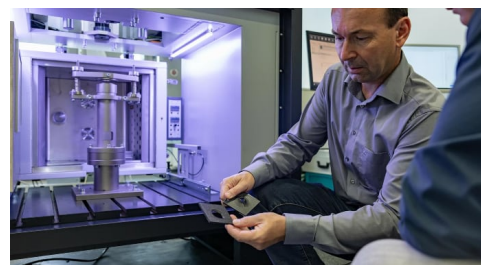
27 settembre 2022 14:13



Riciclo meccanico,

chimico ma anche fisico nei progetti di Audi, marchio della casa automobilistica tedesca Volkswagen. Il tutto per cercare di recuperare in ottica "car-to-car" quanta più plastica possibile, dei 200 kg circa utilizzati mediamente in una moderna automobile.

I limiti del riciclo meccanico, nel settore automotive, si evidenziano quando si devono recuperare materiali in closed loop. Quando le auto giungono a fine vita, infatti, i rifiuti plastici da demolizione, a volte misti, vengono in genere frantumati meccanicamente e separati dagli altri materiali per poi essere trasformati in granuli riutilizzabili.



Per essere impiegati nuovamente nel settore auto, i materiali devono però garantire elevati standard di resistenza meccanica, termica e - talvolta - anche chimica, verso solventi, lubrificanti e fluidi idraulici. Devono assicurare stabilità dimensionale, durata nel tempo e, in alcuni casi, anche la conservazione del feeling tattile e dell'aspetto estetico. Proprietà difficili da ottenere attraverso il riciclo meccanico. Nel caso dei materiali compositi, inoltre, c'è l'ulteriore complicazione della presenza di adesivi e rinforzi fibrosi.